



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V Procedure di valutazione VIA e VAS

Resp. Proc. Arch. Claudia Pieri

va@PEC.mite.gov.it

e-mail pieri.claudia@mase.gov.it

e p.c. agli Enti elencati in allegato

Oggetto: progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno [ID:12510]. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

Invio parere (art. 24, co.3, D. Lgs 152/2006)

La presente si riferisce alla nota inviata da codesto Ministero in data 04/07/2024 (vs prot. 123921) acquisita al protocollo di questo Ente al n. 55525 del 05/07/2024, dove è stato comunicato, unitamente alla procedibilità dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, che:

- è stato pubblicato in data 04/07/2024, sul sito del MASE dedicato, l'avviso pubblico di cui all'articolo 24, co. 2 del D. Lgs 152/2006;
- il tempo a disposizione delle Amministrazioni e degli Enti pubblici coinvolti per inviare il proprio parere è di 30 gg dalla pubblicazione di tale avviso.

Pertanto gli uffici dell'Ente, coordinati dalla sottoscritta Dirigente dell'Area Governo del Territorio, hanno predisposto il parere rispetto al progetto di che trattasi. Si evidenzia che le valutazioni riportate in tale parere riguardano aspetti afferenti la compatibilità urbanistica, paesaggistica, ambientale (impatti sulla flora e fauna), la compatibilità con le preesistenze storico archeologiche, l'impatto acustico, l'impatto sull'attrattività turistica, la trasformazione dei tracciati viari esistenti, l'impatto sul territorio delle opere di adeguamento della viabilità, lo studio anemologico. Le valutazioni si sono concluse con l'espressione di un **PARERE CONTRARIO**, ampiamente motivato.

Si rappresenta anche che, in data 30/07/2024, con atto n. 33, il Consiglio Comunale ha deliberato ai fini della richiesta di indizione dell'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24 bis del D.L.gs. 152/2006 che sarà inviato, insieme alla documentazione ad esso allegata, con ulteriore specifica nota.

Unitamente alla presente si trasmettono il parere sopra indicato e gli elaborati grafici ad esso allegati.

Cordiali saluti



ANNA CONTI
Comune di
Foligno
Dirigente
02.08.2024
07:23:39
GMT+00:00

La Dirigente

arch. Anna Conti

Documento elettronico sottoscritto con
firma digitale ai sensi dell'art. 24 del
D.L.gs. n. 82 del 07/03/2005 e conservato
nel sistema di protocollo informatico del
comune di Foligno



CITTÀ DI FOLIGNO

Elenco indirizzi per conoscenza

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Società RWE Renewables Italia S.r.l
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Umbria
Servizio Valutazioni Ambientali
Sviluppo e Sostenibilità Ambientale
regione.giunta@postacert.umbria.it

Alla Regione Umbria
Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia,
Cultura, Beni Culturali e Spettacolo
direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it

Alla Regione Umbria
Servizio Energia, qualità dell'ambiente,
rifiuti attività estrattive
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Alla Provincia di Perugia
provincia.perugia@postacert.umbria.it

All'ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



CITTÀ DI FOLIGNO

Alla Regione Marche
Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Provincia di Macerata
provincia.macerata@legalmail.it

Al Comune di Bevagna (PG)
comune.bevagna@postacert.umbria.it

Al Comune di Montefalco
comune.montefalco@postacert.umbria.it

Al Comune di Nocera Umbra
comune.noceraumbra@postacert.umbria.it

Al Comune di Sellano
comune.sellano@postacert.umbria.it

Al Comune di Valtopina
comune.valtopina@postacert.umbria.it

Al Comune di Spello
comune.spello@postacert.umbria.it

Al Comune di Trevi
comune.trevi@postacert.umbria.it

Al Comune di Serravalle di Chienti (MC)
comune.serravalledichienti.mc@legalmail.it

Al Comune di Visso (MC)
comune.visso.mc@legalmail.it



CITTÀ DI FOLIGNO

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato “Monte Burano” situato nel Comune di Foligno [ID:12510]. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.”

PARERE DEL COMUNE DI FOLIGNO

(art. 24, co. 3 del D. Lgs 152/2006)

Premesse

La società RWE Renewables Italia S.r.l. ha presentato al competente Ministero dell’Ambiente e Sicurezza Energetica, l’istanza per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW, denominato “Monte Burano”, situato nel Comune di Foligno.

In data 28/06/2024 protocollo 53921, la Regione dell’Umbria ha comunicato alla Società richiedente la non procedibilità dell’istanza di Autorizzazione Unica per mancanza di documentazione, elencando quanto necessario ai fini del procedimento, dando un termine di 20 giorni per la consegna del materiale richiesto; tale comunicazione è stata inviata per conoscenza anche al Comune di Foligno oltre a tutti i soggetti che potrebbero contribuire all’istruttoria ed ai Ministeri coinvolti nel procedimento.

Il Ministero dell’Ambiente e Sicurezza Energetica ha pubblicato l’avviso al pubblico sul proprio sito web in data 04/07/2024, unitamente al Progetto, allo Studio di impatto ambientale ed alla Sintesi non tecnica.

Lo stesso Ministero, con nota del 4 Luglio 2024, acquisita al protocollo n. 55525 del 05/07/2024, ha comunicato:

- la procedibilità dell’istanza ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017;
- che dalla data di pubblicazione dell’avviso sul sito web del Ministero, decorre il termine di 30 giorni, entro il quale le Amministrazioni e gli Enti Pubblici coinvolti nel procedimento possono inviare il proprio parere concernente la Valutazione di Impatto Ambientale.

La Regione Umbria con nota pec protocollo n. 168230/2024, acquisita al nostro protocollo con n. 60320 del 19.07.2024, ha comunicato che l’istanza di Autorizzazione Unica è stata archiviata poiché *“priva di alcuni contenuti minimi richiesti per l’autorizzazione unica dal D.M. 10/09/2010, Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, e dal vigente Regolamento Regionale 29/07/2011, n. 7, Disciplina regionale per l’installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, modificato con Regolamento Regionale 12/07/2022, n.4, e precisamente:*

- i dati anemometrici rilevati in sito di durata non inferiore ad un anno eseguiti, ai sensi del punto 13.1, lettera b), comma ii del D.M. 10/09/2010 e art. 3, comma 8, lettera c) del R.R. 7/2011;

- con riferimento alle aree di impianto gravate da "usi civici", la specifica documentazione "per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati che confluiscono nel procedimento unico", ai sensi del punto 13.2 del D.M. 10/09/2010."

Il progetto è totalmente localizzato nel territorio del Comune di Foligno ed è costituito da:

- 10 aerogeneratori, distribuiti nelle seguenti località: Monte Burano, Monte di Afrile, Maestà della Staffa, Monte Rio, Seggio;
- due cabine di raccolta;
- un cavidotto che collega il parco eolico alla sottostazione lato utente e alla Stazione Terna in prossimità dell'abbazia di San Bartolomeo.

Nel corso dell'istruttoria, per capire l'impatto sul nostro territorio, l'ubicazione degli interventi è stata riportata nelle seguenti tavole tematiche (che si allegano):

- Sovrapposizione progetto con Stralcio PRG'97 vigente e legenda;
- Sovrapposizione progetto con Usi civici (obiettivo 2020) e legenda;
- Sovrapposizione progetto con Elaborato QC_1_B.1.4 "Caratteri panoramici e percettivi del territorio" dal sistema delle conoscenze;
- Sovrapposizione progetto con Elaborato QC_1_B.2.2 "Ambiti di rilevanza naturalistica" dal sistema delle conoscenze;
- Sovrapposizione progetto con Elaborato QC_1_A.2.4 "Carta di sintesi degli assetti ambientali, paesaggistici e panoramici definiti dal PTCP" dal sistema delle conoscenze;
- Sovrapposizione progetto con Elaborato QC_1_A.2.3 "Carta di sintesi dei vincoli e delle tutele ai sensi del D.Lgs. 42/04" dal sistema delle conoscenze.

Dopodiché, gli uffici dell'Ente, coordinati dalla sottoscritta dirigente dell'Area Governo del Territorio, ciascuno per le proprie competenze, hanno valutato l'opera che è stata considerata inammissibile con opportune e motivate considerazioni.

Si riportano di seguito gli esiti di tale istruttoria raggruppandoli per tematiche.

Compatibilità Urbanistica

Dal punto di vista urbanistico il progetto può suddividersi in tre parti.

La prima riguarda gli aerogeneratori e le opere di accesso agli stessi; in particolare:

- per quanto riguarda gli aerogeneratori FO01, FO04, FO05, FO06, FO07, FO08, FO09, FO10, gli stessi sono posizionati in aree classificate nello spazio extra-urbano del vigente PRG'97 come paesaggio alto collinare e montano, ambito agricolo (*sigla ECM/A*), assimilabile allo Spazio rurale di cui al Titolo IV, Capo I, Sezione III, della legge regionale n. 1/2015, e ss.mm.ii.;
- per quanto riguarda gli aerogeneratori FO02 ed FO03, gli stessi sono posizionati in aree classificate nello spazio extra-urbano del vigente PRG'97 come paesaggio dell'Alto Piano, ambito agricolo di pregio (*sigla EAP/AP*), anch'esso assimilabile allo Spazio rurale.

E' da rilevare, inoltre, che anche le opere di accesso agli aerogeneratori sono posizionate in aree classificate come sopra indicato, tranne parte di quelle relative all'aerogeneratore **FO07**, che interessano invece anche **aree classificate come ambito dei boschi (sigla E/B)**, assimilabile alle aree boscate di cui all'articolo 85 della citata legge regionale n. 1/2015.

La seconda parte riguarda le opere di modifica delle viabilità esistenti, e le aree interessate dalle infrastrutture in corso d'opera e post operam. In particolare il progetto prevede:

- la modifica di un tornante viario a valle dell'abitato di Seggio, che interessa i sopra citati ambito agricolo di pregio (*sigla EAP/AP*) ed ambito dei boschi (*sigla E/B*);
- una stazione di servizio elettrica nei pressi della frazione di Carpello, che interessa aree classificate nello spazio extra-urbano del vigente PRG'97 come paesaggio della pianura, ambito agricolo di pregio (*sigla EP/AP*), assimilabile allo Spazio rurale;
- una stazione TERNA (con relativa area di pertinenza) nei pressi della frazione di Carpello, che interessa aree classificate nello spazio extra-urbano del vigente PRG'97 come il sopra indicato ambito agricolo di pregio (*sigla EP/AP*) del paesaggio della pianura;
- una prima cabina di raccolta e di smistamento, nei pressi della frazione di Fondi, che interessa aree classificate nello spazio extra-urbano del vigente PRG'97 come il sopra citato ambito agricolo (*sigla ECM/A*) del paesaggio alto collinare e montano;
- una seconda cabina di raccolta e di smistamento, nei pressi dell'aerogeneratore FO03, che interessa aree classificate nello spazio extra-urbano del vigente PRG'97 come il sopra citato ambito agricolo di pregio (*sigla EAP/AP*) del paesaggio dell'Alto Piano;
- la realizzazione di un **bypass stradale della frazione di Seggio** temporaneo di cantiere che interessa, oltre ai sopra citati ambito agricolo (*sigla ECM/A*) ed ambito agricolo di pregio (*sigla EAP/AP*), anche un'area inserita nel Sistema dei servizi e delle attrezzature e classificata come servizi per il culto (*sigla S/C*); tale tratto stradale **non rientra tra le previsioni del vigente strumento urbanistico generale dell'Ente, e pertanto non può considerarsi conforme al medesimo**;
- un'area di trasbordo temporanea di cantiere, sita nei pressi della frazione di Casette di Cupigliolo, che interessa aree classificate nello spazio extra-urbano del vigente PRG'97 come paesaggio dell'Alto Piano, ambito carsico (*sigla EAP/C*), assimilabile allo Spazio rurale;
- un'area di cantiere temporanea, nei pressi della frazione di Cavallara, che interessa aree classificate nello spazio extra-urbano del vigente PRG'97 come il sopra citato ambito agricolo di pregio (*sigla EAP/AP*) del paesaggio dell'Alto Piano.

La terza parte riguarda il collegamento degli aerogeneratori e delle cabine di raccolta e di trasformazione con la stazione di servizio elettrica e con quella TERNA mediante cavidotto interrato a 30 Kv, il cui posizionamento interessa:

- aree inserite nel Sistema della mobilità classificata come viabilità extraurbana locale;
- aree che costituiscono viabilità minore, ricomprese nelle classificazioni ambito agricolo di pregio (*sigla EAP/AP*) del paesaggio dell'Alto Piano, ambito carsico (*sigla EAP/C*) del paesaggio dell'Alto Piano, ambito agricolo di pregio (*sigla EP/AP*) del paesaggio della pianura, nonché in aree individuate nello spazio extraurbano del vigente PRG'97 come paesaggio della pianura e classificate come ambito degli uliveti (*sigla EC/U*), di cui all'articolo 94 della citata legge regionale n.1/2015;
- aree che risultano perimetrate all'interno del sito di importanza comunitaria individuato come IT5210042, denominato "Lecmeta di Sassovivo", di cui al Piano di Gestione approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 175 del 04/03/2013; gli interventi da realizzare in queste aree devono essere sottoposti alla disciplina riferita alla Valutazione di incidenza ambientale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997, e successive modificazioni ed integrazioni.

Compatibilità Paesaggistica

L'area oggetto d'intervento si estende lungo l'altopiano che va dalla frazione di Colfiorito e i limiti comunali di Valtopina e Nocera Umbra, ad una altitudine media di circa 900/1000 ml slm.

Analizzando le classi di visibilità dell'atlante della percezione del paesaggio prodotto dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi Informativi e Comunicazione della Provincia di

Perugia, l' intervento in esame risulta parzialmente visibile dagli assi stradali statali, Regionali, Provinciali extraurbani.

L'ipotesi progettuale prevede un'altezza massima degli aerogeneratori pari a 200 ml da terra, mentre il sito d'installazione che si trova sul crinale del Monte Burano ha una quota compresa tra gli 800 e 950 m.l.s.m. .

Fatte le dovute considerazioni, si può ben notare come il rapporto tra l'altezza rappresentata dalle pale eoliche e il sito d'installazione pari ad 1/5, determina un forte sbilanciamento facendo risultare tali manufatti, degli elementi fuori scala rispetto al contesto d'intorno, ossia quello agricolo e di pascolo non antropizzato, tipico della zona.

Difatti il paesaggio dell'area, valore supremo dell'intera collettività, sancito e tutelato dalla costituzione italiana, risulta perfettamente integro e conservato secondo lo scandire del tempo. L'intervento andrebbe ad intaccare tale percezione nonché la componente degli ecosistemi, la quale si regge su piccoli equilibri naturali, tra l'altro uno di questi tutelato dalla Convenzione internazionale di Ramsar (Zona umida della Palude di Colfiorito che dista circa 3 km all'area di intervento), snaturando l'anima stessa della zona arrecando un danno permanente, per il quale non risultano sufficienti le misure cautelative a livello paesaggistico e ambientale proposte nel progetto in questione, il quale non conserva né tanto meno valorizza tale risorsa naturale che, viceversa, ad oggi rappresenta una ricchezza per la collettività.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione e le installazioni delle pale eoliche produrrà effetti negativi sulle componenti paesaggistiche del luogo, tanto da prevedere una perdita dei valori dei servizi ecosistemici relativi al sistema agrario e a quello turistico valutabili come danni irreparabili. Infatti il cambiamento negativo dell'attrattore fondamentale della zona (la matrice paesaggio), comprometterebbe il volano della principale attività, ossia quella agricola connessa a quella del turismo tradizionale ed eno-gastronomico, che subirebbe un forte rallentamento se non un arresto temporaneo.

La realizzazione di nuove viabilità di collegamento e delle piazzole propedeutiche all'installazione degli aerogeneratori, che in molteplici tratti presentano grandi volumi di sterro e di riporto con punti che a volte superano i 7 metri per lo sbancamento ed altri con rilevati oltre i 2,5 metri, provocherebbero anch'essi degli effetti negativi sulla percezione visiva del crinale montano.

Le predette opere, oltre ad avere un impatto visivo negativo, andrebbero ad incidere fortemente sull'attuale pendenza naturale del terreno, con scarpate a monte e a valle aventi il 50 % di pendenza sia per le viabilità di servizio sia per le piazzole, alterando non poco il deflusso naturale delle acque piovane.

Alla luce di quanto sopra, gli interventi di mitigazione ambientale progettati, avrebbero dovuto contenere il più possibile le opere di sbancamento e di riporto, in modo da creare un equo compenso tra volumi di sterro e di riporto.

Difatti la normativa regionale sul trattamento di terre e rocce da scavo (DGR 1373 del 20/12/23) prevede, per le aree non urbanizzate, la ri-profilazione del terreno su gradoni di altezza max di 2,00 ml tra il piano naturale di campagna e il piano post opera.

Ora, la valutazione in oggetto, attinente ai vincoli gravanti sulle aree di progetto, prevede per i seguenti interventi puntuali quanto appresso riportato. Tale valutazione è stata ricondotta principalmente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con Delibera Consiglio Provinciale n. 59 del 23/7/02 della Provincia di Perugia.

In frazione Seggio è prevista la realizzazione di nuovo tracciato stradale (by-pass) in variante a quello attuale, il quale ricade, come indicato dalla cartografica del PTCP della provincia di Perugia vigente, in aree ad elevata diversità floristico-vegetazionale e di elevato interesse naturalistico "Classe 4A" (NTA PTCP art.36) (elaborato A.2.1.2). Inoltre, nel tornante di accesso alla medesima

località è previsto un intervento di sbancamento pari a circa 2,50 ml, riporto e realizzazione di un muro di contenimento per un altezza max di circa 5,80 ml, per la realizzazione dell'allargamento della sede stradale che rientra, come indicato dalla cartografica del PTCP, in un ambito di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate (D.Lgs 42/04, Art.142, comma 1, lett. g) NTA PTCP art.39). La medesima zona catastale risulta perimetrata dal vigente Piano Regolatore Generale con la sigla E/B (spazio extra urbano, paesaggio alto collinare e montano delle valli e dei pascoli dei boschi). Tale zona è assimilata per l'uso, alle aree boschive come individuate dalle NTA del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Infine nella medesima zona è prevista la realizzazione di una piazzola di cantiere, la quale ricade in un area individuata dal PTCP come aree di studio (D.P.G.R. 61/98 PTCP art. 38, comma 7), le quali anche se non determinano un vincolo di cui al D.l.gs. 42/2004, costituiscono un fattore rilevante ai fini paesaggistici, dove l'ente preposto può, in fase di variazione al P.R.G., tener conto degli aspetti di pregio paesaggistico e pertanto potrebbe ampliare i vincoli preesistenti o creare nuove perimetrazioni.

Nella medesima area di studio rientra la realizzazione della viabilità di accesso all'aerogeneratore n. 1 e la cabina di raccolta e smistamento della pala n. FO03.

La piazzola e la viabilità di accesso all'aerogeneratore n. 2 ricadono entrambi nelle aree di studio (D.P.G.R. 61/98 PTCP art. 38, comma 7), individuate dalle cartografie del PTCP.

Gli aerogeneratori n. 3 - n. 4 - n. 5, le relative piazzole e le viabilità di accesso agli stessi ricadono invece, come riportato nella cartografica del PTCP, in zone interessate da usi civici (DLgs 42/04, art.142, comma 1, lett. h) PTCP art. 39).

L'aerogeneratore n. 6, la relativa piazzola e la viabilità di accesso allo stesso ricadono anch'essi in zona interessata da usi civici (D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett. h) PTCP art. 39). Inoltre la medesima pala sembrerebbe essere limitrofa, come indicato dalla cartografica del PTCP, alla localizzazione di presenze archeologiche identificate come:

Codice emergenza	1040
Codice identificativo	462
Codice ISTAT	5418
Nome Comune	FOLIGNO
NR	18
NCCP	1040
Località	Monte di Afrile
Oggetto	castelliere

Continuando, la viabilità di accesso alle pale n. 7 - n. 8 - n. 9, nonché le piazzole relative alle sole pale n. 8 - n. 9, risultano ricadere in zona interessata da usi civici (D.Lgs 42/04, Art.142, comma 1, lett. h) PTCP art. 39).

Inoltre tale zona risulta essere limitrofa, come indicato dal PTCP, alla localizzazione di presenze archeologiche identificate come:

codice emergenza	997
Codice identificativo	507
Codice ISTAT	5418
Nome Comune	FOLIGNO
NR	63
NCCP	997
Località	Monte Burano
Oggetto	toponimo prediale, villa rustica romana?

La piazzola di alloggiamento dell'aerogeneratore n. 7 risulta, come riportato dal PTCP, parzialmente ricadere in un ambito di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate (D.Lgs 42/04, Art.142, comma 1, lett. g) NTA PTCP art. 39). La medesima zona catastale risulta parzialmente perimetrata dal vigente Piano Regolatore Generale PRG' 97 con la sigla E/B (spazio extra urbano paesaggio alto collinare e montano delle valli e dei pascoli dei boschi). Tale zona è assimilata per l'uso, alle aree boschive come individuate dalle NTA del vigente PTCP.

La viabilità di accesso all'aerogeneratore n. 10 e la relativa piazzola risultano invece ricadere in zona interessata da usi civici (D.Lgs 42/04, Art.142, comma 1, lett. h) PTCP art. 39), mentre la sola viabilità iniziale risulta individuata dal PTCP come aree di studio (D.P.G.R. 61/98 PTCP art. 38, comma 7).

Inoltre tale zona risulta essere limitrofa, dalla lettura della cartografica allegata al PTCP, alla localizzazione di presenze di emergenze storico architettoniche identificate come:

Tot	922
Tot id	922
Tipo	Infrastrutture storiche
Codice emergenza	181206
Tipologia	I
Descrizione	Infrastrutture storiche civili e militari
Codice P	54
Codice C	18
Codice identificativo emergenza	120
Numero Progetto	120

Le aree di interesse paesaggistico individuate come boschive e di uso civico sono vincolate ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e il Paesaggio e pertanto sono tutelate ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 medesimo. L'utilizzazione di terreni ricadenti nel demanio collettivo (uso civico) per la realizzazione degli impianti eolici in questione presuppone l'intervento dell'autorizzazione regionale al mutamento della destinazione d'uso dell'uso civico, la quale non risulta allegata agli elaborati progettuali prodotti. Inoltre le zone indicate alla lettera G) (boschi) e M) (le zone di interesse archeologico) dell'art. 142 D.Lgs 42/04 sono da intendersi aree non idonee, dove è preclusa l'installazione degli impianti eolici come disposto dal vigente Regolamento Regionale n. 7 del 29/07/11.

Le verifiche istruttorie qui condotte sono state espletate fatte salve le disposizioni di tutela archeologica e dei beni culturali, parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/04, da eseguirsi separatamente.

Compatibilità Ambientale (impatti su flora e fauna)

Come risulta dalla documentazione cartografica sopra citata, in linea d'aria, gli aerogeneratori sono molto vicini ai siti di importanza comunitaria (SIC) n.ri: IT5210032 Piani di Annifo – Arvello, IT5210036 Piani di Ricciano, IT5210034 Palude di Colfiorito; nonché all'area protetta del parco regionale di Colfiorito, alla Palude e ad aree perimetrata dal PTCP come aree di elevata diversità floristico vegetazionale.

Il territorio del Parco è caratterizzato da una vegetazione varia e articolata particolarmente influenzata dalla presenza dell'area umida, un ambiente raro caratterizzato da differenti habitat. La Palude, estesa per circa cento ettari, rappresenta il sistema naturalistico più importante. Si tratta di una zona dove la presenza di ambienti diversificati che vanno dalle zone umide, ai boschi,

ai coltivi, rende la fauna degli Altipiani ricca e differenziata a seconda dell'habitat. E' un luogo di particolare importanza per gli uccelli migratori. L'area degli Altipiani Plestini si colloca lungo la rotta migratoria dove ogni anno migliaia di volatili (anatre, oche, limicoli, folaghe, gru, cormorani, aironi, starne, falchi, piccoli passeriformi) provenienti da aree riproduttive del centro e del nord Europa, percorrono questa via spinti dalla necessità di raggiungere territori favorevoli per condizioni climatiche ed alimentari. Questi migratori sostano nella palude che, con il suo particolarissimo habitat, rappresenta il luogo ideale.

Per tali ragioni si ritiene che la collocazione degli impianti eolici avrà un impatto negativo sulle rotte migratorie, considerato che molti studi scientifici hanno dimostrato come i rischi principali per la fauna avicola sono: da un lato la compromissione degli habitat dovuta alle infrastrutture ed all'accessibilità e dall'altro il pericolo di collisione con l'impianto eolico stesso. Durante la migrazione primaverile o autunnale gli uccelli possono formare localmente grandi concentrazioni. In questi luoghi gli impianti eolici possono avere conseguenze fatali, soprattutto se sono disposti in file perpendicolari alla direzione della migrazione. Gli uccelli in migrazione possono entrare in collisione con le strutture dell'impianto, essere presi in un risucchio o sbattuti a terra dal vortice dei rotori.

Gli impianti eolici, le relative infrastrutture e l'accessibilità possono diminuire notevolmente il valore di un habitat per gli uccelli. L'esercizio dell'impianto eolico con il movimento dei rotori, l'aumento del traffico veicolare per i lavori di manutenzione e controllo, turberanno la tranquillità della zona e a lungo termine le specie di uccelli sensibili ai disturbi potrebbero scomparire.

Compatibilità con le preesistenze storico archeologiche

La zona dove si intende realizzare il parco eolico è una delle più belle del territorio comunale di Foligno per l'alto valore paesaggistico, ambientale e storico dovuta alla vicinanza con gli altopiani Plestini che hanno rappresentato, attraverso i secoli, un passaggio obbligato lungo le vie di transito che attraversavano i valichi dell'Appennino centrale. Gli Altipiani furono abitati nell'età del bronzo e, stabilmente, dall'età del ferro (X-IX sec. a.C.) dal popolo italico dei Plestini, come attestano i ritrovamenti tra cui le numerose necropoli e i tanti castellieri d'altura, di cui ricordiamo il castelliere del monte Orve, Casicchio, Ververa, Borgarella-Castellina, La Torre a Casenove, Castellaccio o monte Torricelle, Monte, Le Penne, Afrile, Castellaro di Talogna e Croce di Fumegghia ad Annifo, Le Cese, Carmello, Castellare a monte Acuto, monte Trella.

La posa in opera del parco eolico di Monte Burano, nelle connotazioni progettuali proposte, caratterizzerebbe fortemente in maniera negativa la percezione dei luoghi aventi valenze archeologiche.

Infatti da un'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), le aree di progetto nonché le zone di alloggiamento dei cavidotti di collegamento alla rete elettrica nazionale risultano, dalla verifica analitica della tavola A.3.2 (Aree e siti archeologici) e della tavola A.3.1 (Nuclei storici ed emergenze puntuali Storico-Architettoniche): aree caratterizzate sia da numerose localizzazioni di presenze archeologiche sia dalla vicinanza di aree archeologiche definite (area di Colfiorito, che dista circa 3 km dall'area di intervento). Risultano inoltre caratterizzate dalla presenza di nuclei storici singolari ed unici, conventi e complessi religiosi (dove l'Abbazia di Sassovivo è l'esempio massimo), chiese e luoghi di culto (chiesa di San Bartolomeo e chiesa di Santo Stefano a Fondi), residenze di campagna di edilizia rurale storica e infrastrutture storiche civili. Altri punti sensibili aventi alta valenza storica architettonica e paesaggistica sono i complessi di:

- antica basilica di Pistia (Plestia),

- ex casermette di Colfiorito,
- la palude del parco naturale di Colfiorito,
- il castello di Popola,
- il sasso di Pale.

Questi luoghi rappresentano punti sensibili particolarmente significativi poiché da essi sono visibili i piani di alloggiamento degli aerogeneratori e pertanto le strutture di produzione di energia eolica. **Tali impianti alterano significativamente la vista del paesaggio e dei beni culturali o archeologici pertinenti agli stessi, snaturando la conservazione e tutela dei medesimi.** Infatti appare evidente che la percezione di questi elementi non risulta essere una componente di valorizzazione sia per il paesaggio che per i beni culturali o archeologici presenti nella zona.

Inoltre **dallo studio del PTCP** (tavola A.3.3 - infrastrutturazione viaria storica) per la zona di progetto **risulta che gran parte dell'area del cavidotto è sovrapposta alla viabilità storica minore individuata nel medesimo elaborato tecnico.** Lo stesso cavidotto interseca (nella zona di Scopoli) la viabilità storica confermata dalla rete principale attuale.

Da un'analisi del Quadro Conoscitivo del sistema delle conoscenze e delle valutazioni del nuovo PRG del Comune di Foligno, redatto ai sensi dell'art. 23 della Lr 1/15, la zona in questione risulta come zona altamente interessata da opere e siti archeologici estesi in maniera uniforme.

In particolare l'analisi della storia, di seguito indicata, rappresenta l'evoluzione del territorio del comune di Foligno, specificatamente per la zona di allocamento del parco eolico di Monte Burano. Tale analisi è necessaria perché dalla valutazione della storia del territorio si possono comprendere le radici di una comunità e in particolare del luogo, ricco di tradizioni che si sono tramandate da generazioni in generazioni fino ai tempi nostri. Ora **la realizzazione del parco eolico in progetto trancia in maniera netta questo "tramandare delle tradizioni", gli equilibri dell'ecosistema integro che troviamo oggi, il sistema delle emergenze che caratterizzano il paesaggio,** in quanto la presenza delle pale rappresenterà in maniera negativa tale habitat. Infatti, **la presenza delle pale sarà l'elemento catalizzante della percezione visiva del luogo a discapito delle sue attuali peculiarità, quali l'unicità del paesaggio, le emergenze storico architettoniche e i siti archeologici che in alcuni casi sono limitrofi ai siti di installazione degli aerogeneratori.** Quindi il futuro dei luoghi, che rappresenterà la storia per le future generazioni, subirà un'alterazione irreversibile data dalla realizzazione del parco eolico in progetto, non congrua con le qualità, ad oggi, tipiche dell'area di intervento. Per di più il territorio del Comune di Foligno risulta molto complesso ed in particolare l'area del sistema della montagna, in quanto sono presenti matrici diverse del paesaggio quali appunto le presenze archeologiche, architettoniche, le singolarità ambientali (boschiva-parco nazionale-zona umida definita dalla convenzione di Ramsar-usi civici-rete natura 2000-sic-zps) i borghi storici, le produzioni agricole tipiche. Quindi l'analisi della storia è necessaria per comprendere i passaggi e le trasformazioni che sono stati effettuati nel tempo, per capire conseguentemente la logica che ha conformato lo stato di fatto e di conseguenza progettare il futuro dei luoghi in maniera organica ed armonica, senza snaturarli e distruggere l'ambiente che lo circonda.

L'esame storico dell'area ci permette di indicarla occupata sin dalla preistoria e dall'età del bronzo, epoca in cui la zona di Pale rappresentava la connessione tra la montagna e la pianura quale punto di passaggio.

Di seguito con l'età del ferro i gruppi che occupavano l'attuale territorio comunale iniziarono a differenziarsi in gruppi che abitavano, rispettivamente, gli altipiani di Colfiorito (i Plestini) e il settore collinare/montano rivolto alla valle (i Fulginiates). Il sistema insediativo, meglio ricostruibile per l'area plestina era caratterizzato da villaggi. Le vette erano collegate da strade ben costruite, come quella di epoca tardo-arcaica rinvenuta al margine sud-orientale del piano del

Casone, a Casette di Cupigliolo. I castellieri più riconoscibili, come Croce di Fumegghia o Palarne, richiamati anche dai toponimi, come il Castellaro, erano posizionati a controllo della viabilità e del territorio, a eccezione di monte Orve, che conserva tratti di cinta in opera poligonale di V-IV secolo a.C.. I dati forniti dall'area funeraria nel piano di Annifo e dall'estesa necropoli del piano del Casone, arricchiti dai recenti rinvenimenti durante la costruzione della nuova SS. 77 e del gasdotto Recanati-Foligno, la cui cronologia va dalla fine del X secolo a.C. alla romanizzazione, permette di ricostruire una certa articolazione sociale, che dall'età orientalizzante e arcaica (VII-V secolo a.C.) distingue sepolture "principesche", anche del tipo a tumulo, o più semplici, a fossa. Studi in corso stanno facendo emergere anche la zona di Volperino come significativa nel sistema insediativo e di collegamento nel comparto montano plestino-fulginate.

In epoca romana sugli insediamenti umbri di riferimento sorgono altrettanti centri, *Plestia (in ambito montano)* e *Fulgina (in pianura)*, elevati a municipi dopo la Guerra Sociale (90 a.C.) e inclusi nella *VI regio Umbria et Picenum*, rispettivamente nelle tribù *Oufentina* e *Cornelia*. Gli abitati assumono forme monumentali probabilmente dopo l'inaugurazione della Flaminia (220 a.C.), che dà una forte accelerazione alla romanizzazione del territorio di Foligno, rafforzata con la concessione di terre a coloni romani (deduzioni viritane). Di *Plestia*, ubicata presso l'antico santuario di Cupra al centro del piano del Casone, ormai bonificato, sono definite le aree pubbliche e il reticolo stradale e scavati alcuni edifici affacciati sul foro, sul quale sorgerà la basilica di Santa Maria di Pistia. Per gran parte sconosciuta è la necropoli d'età imperiale, forse vicina a quella umbra posta al margine occidentale del piano del Casone davanti al cimitero di Colfiorito, con le tombe più recenti che si datano non oltre l'età romana repubblicana. Il centro, retto da magistrati locali, gli ottoviri, è di riferimento anche per i nuclei sparsi nei piani, come l'insediamento scavato all'uscita verso nord della galleria Cesi della SS. 77-var o le fattorie del piano di Annifo, sul monte di Franca e a Seggio, che assieme alle numerose aree di dispersione di materiale antico, sono testimonianze di ulteriori insediamenti non ancora esplorati e confermano un intenso sfruttamento agricolo della campagna.

Fulgina, inizialmente prefettura sotto il controllo di Roma, è localizzabile lungo il tracciato orientale della Flaminia nell'area di Santa Maria in Campis, da dove proviene la quasi totalità della documentazione epigrafica. Della città, che le fonti dicono "senza mura" e "in pianura", sono stati indagati una struttura templare affacciata su un'area lastricata, edifici, tratti stradali e canalizzazioni all'interno del parco comunale Flaminio e nell'area del quartiere Ina Casa.

In merito ai luoghi di culto umbri, le indagini archeologiche hanno evidenziato come la conquista romana abbia portato a una loro appropriazione, con la monumentalizzazione del santuario di Cancelli, analogamente a quello di Cupra, e alla fondazione di nuovi, come i templi eretti sulla sommità e alle radici del Sasso di Pale, vero monumento naturale e religioso per le comunità antiche, proteso verso la Valle Umbra e visibile da ogni prospettiva.

Anche il territorio fulginate è popolato di ville rustiche e fattorie, generalmente posto in posizione rilevata rispetto alla valle in particolare sul colle di Carpello e a Case Basse (aree indagate archeologicamente), cui si aggiungono i materiali di superficie provenienti da San Bartolomeo e Scandolaro oltre alle testimonianze funerarie di San Sebastiano, Altolina, Uppello, Carpello, attribuibili ad altrettanti insediamenti.

Con l'età tardoantica sembra iniziare un processo di ridimensionamento delle città e degli insediamenti rurali, con esiti diversi in epoca altomedievale, periodo in cui il territorio di Foligno è parte del ducato longobardo di Spoleto.

L'area di *Plestia* comunque continua a essere frequentata fino al definitivo abbandono tra IX e X secolo, con l'accorpamento della Diocesi alla circoscrizione vescovile di Nocera Umbra e la fondazione, sul sito della città romana, della basilica di Santa Maria di Pistia. Infatti, alcuni

elementi della toponomastica restituiscono memoria della presenza longobarda, più in generale i dati materiali forniti dalle aree funerarie individuate attorno alla chiesa, presso Taverne (MC) e nell'area di Collecroce, a ridosso della montagna nocerina, le quali documentano l'esistenza di comunità attive nello sfruttamento dei piani e nel controllo delle vie intramontane.

Inoltre una strada importante lungo la bassa valle del Menotre, la cosiddetta via Plestina, consentiva il collegamento tra l'area di *Forum Flaminii* e *Plestia*, la quale giunta alle radici del Sasso di Pale, dove si colloca il tempio di Nocette in cui sono noti anche ritrovamenti di epoca umbra a ponte Santa Lucia, la via proseguiva probabilmente in quota attraverso il piano di Sostino e il monte de La Franca per poi giungere agli altipiani plestini. Qui convergeva anche la via della Spina, che risalendo la valle del torrente da cui prende il nome, attraverso la forca di Cerro e il piano di Verchiano collegava lo spoletano al piano di Cesi, alle radici del monte Trella. Il nome del collegamento con cui è definito il tratto meridionale, la "strada delle pecore", sottolinea il carattere promiscuo della strada, a uso della transumanza, che mediante passaggi trasversali era in connessione anche con la Valnerina e proseguiva dal versante opposto, a sud-ovest, verso i Monti Martani e *Carsulae*.

Pertanto, dall'analisi condotta l'intervento in oggetto risulta da realizzarsi in un quadrante del territorio comunale pregno di elementi storico archeologici di rilievo e dunque lo stesso non risulta rispettoso né del territorio esaminato né del contesto archeologico e storico architettonico insistente nella zona in questione.

Impatto acustico

Dal punto di vista dell'impatto acustico sono stati esaminati i seguenti elaborati progettuali:

1) Relazione tecnica generale

106) Valutazione previsionale di impatto acustico in fase di esercizio.

Per l'espressione del parere si è tenuto conto della normativa di riferimento (L. 447/1995, L.R. Umbria 1/2015 – Capo V), nonché del Piano di zonizzazione Piano di classificazione acustica del Comune di Foligno, approvato con Delibera di consiglio comunale n 93 del 28/11/2007 e successive integrazioni.

L'intervento prevede l'installazione nel territorio comunale di dieci pale eoliche, funzionanti a regime continuo, sia in ore diurne che notturne, codificate con la sigla FOn (con n. da 01 a 10) e costituenti altrettante sorgenti sonore.

Dette sorgenti sono soggette ai valori limiti del Piano di zonizzazione acustico comunale, riportati di seguito:

1) Limiti di zona di classe II per FO01, FO04 FO05 FO06 FO07 FO08 FO09 FO10:

Zonizzazione Classe II	Limite diurno – Leq(A)	Limite notturno – Leq(A)
Limite assoluto di emissione	50 dB	40 dB
Limite assoluto di immissione	55 dB	45 dB

2) Limiti di zona di classe III per FO02, FO03:

Zonizzazione Classe III	Limite diurno – Leq(A)	Limite notturno – Leq(A)
Limite assoluto di emissione	55 dB	45 dB
Limite assoluto di immissione	60 dB	50 dB

Per quanto riguarda l'impatto acustico sui 40 ricettori individuati entro un buffer di 1,5 Km dagli impianti, la simulazione dei livelli acustici di **immissione post operam** fornisce valori al di sotto dei limiti del Piano comunale.

Per quanto riguarda, invece, l'impatto sull'ambiente circostante gli impianti, la simulazione dei

livelli acustici di **emissione post operam** (come si evince dall'**allegato 5** della citata relazione) indica valori superiori ai limiti di Piano.

Più nel dettaglio, le mappe di isolivello di cui al citato allegato, evidenziano quanto segue:

1) ampie aree intorno al Parco Eolico risultano soggette a livelli acustici superiori ai limiti notturni sia di **zona II** che di **zona III**: cioè superiori rispettivamente al limite di **40 db** (zona II) e a limite di **45 db** (zona III);

2) avvicinandosi agli impianti, intorno alle sorgenti sonore FO01, FO04 FO05 FO06 FO07 FO08 FO09 FO10, con raggi variabili che arrivano anche a 170 m (diametro stimato di impatto 350 m), non sono rispettati i **limiti diurni di zona II: 50 db**.

Impatto sull'attrattività turistica

Per aver piena consapevolezza degli impatti che gli impianti eolici in VIA sono in grado di determinare sui flussi legati alle diverse forme di turismo (e ancor prima al sistema sociale ed economico) che hanno a riferimento l'area dell'altipiano di Colfiorito, occorre muovere dal dato di fatto.

Ad oggi (luglio 2024) i progetti in VIA – Valutazione d'Impatto Ambientale che riguardano direttamente tale area geografica, che seguendo la linea di crinale trova come limite a nord il Monte Pennino e i rilievi immediatamente adiacenti, e a Sud il Monte Tolagna e il Monte Cipolleta, sono 6, per un totale di 64 turbine con altezza (all'estremità della lama) di 200 metri, 180 metri e 150 metri.

La dislocazione di tali Impianti sulle linee di crinale, l'effetto di cumulo che consegue alla loro sostanziale continuità spaziale, l'imponenza dei movimenti di terra necessari per le opere di fondazione e per la realizzazione della viabilità di accesso e interna, dei cavidotto, e tutte le altre opere necessarie, determina inevitabilmente una **profonda trasformazione dell'intera area che subisce una vera e propria "banalizzazione" perdendo le peculiarità legate alle stesse linee di crinale, al susseguirsi delle conche intramontane e di rilievi, che finiscono per essere assorbite dall'elemento dominante costituito dal susseguirsi di impianti industriali con torri fuori misura e fuori scala.**

Ad essere compromessa è la percezione complessiva tradizionale dell'area montana, di pregio perché risultato delle stratificazioni millenarie dell'opera dell'uomo. La compromissione riguarda habitat oramai rari, quali le praterie sommitali delle montagne che fanno da quinta alla totalità dei Piani, e dove proprio si concentrano la pressoché totalità delle turbine. A ciò si aggiungano gli impatti sull'avifauna, e che vanno ben oltre quelli legati alla Palude, e al regime di tutela che asfitticamente si riduce al solo perimetro.

L'intera rete escursionistica finisce per essere compromessa nella sua funzione fondamentale di accesso alle aree montane, e alla percezione di queste nella loro integrità. Tutto questo, da una parte perché gli impianti, sviluppandosi in quota, dove rimangono per lungo tempo, a causa della intervisibilità e di cumulo tra gli stessi, offrono all'Area Plestina una percezione radicalmente alterata; dall'altra parte perché in molte situazioni a venir definitivamente meno sono proprio i sentieri, le piste forestali, le carrarecce, destinati a divenire funzionali agli Impianti e ad essere trasformati in strade con sezioni fino a 8 metri e raggi di curvatura necessari a trasportare via terra, in quota, gli elementi costitutivi degli impianti stessi (si pensi a tal proposito alla rete dei sentieri tra Fondi e il Monte Faeto). Ma vi è di più: in alcune porzioni montane del territorio sono gli stessi Itinerari di lunga percorrenza (Sentiero Italia - **SI** ed Europa 1 - **E1**) ad essere decisamente compromessi: si pensi alla Tappa del Sentiero Italia Pantaneto – Colfiorito e alla Tappa n. 9 Colfiorito – Collattoni del tratto umbro del Sentiero Europeo E1, con riferimento ai due Impianti in VIA dei Monti Tolagna, Cipolleta, Colastello, Birbo, Le Camere, che transitano proprio sulle aree ove

insistono le turbine, determinando – a cascata – una compromissione della “attrattività” della rete escursionistica locale interna all’Altopiano che da tale “dorsale” discendono; analogamente si potrebbe dire con riferimento alle Tappe del SI e dell’Itinerario E1 che costituiscono la “Porta” a N dei Piani che si vedono compromesse dagli impianti FRI-EL e VSE di Monte Pormaiore, e da quelli non in VIA ma di prossimo deposito dei Monti Verguglio e Cerecione a ridosso del Monte Pennino e del Piano di Collecroce.

In buona sostanza, e per concludere, la trasformazione radicale conseguente alla “artificializzazione” dell’ambiente montano degli Altopiani rovescia i rapporti tra qualità e compromissione: ad oggi a fronte delle poche aree compromesse, molte rimangono le aree di qualità; con la realizzazione degli Impianti la qualità rimarrà confinata a poche e ristrette aree, che diventeranno una sorta di “Riserva Indiana”.

A patire inevitabilmente saranno tutti i flussi turistici, a cominciare da quello generalista, che, per quanto inconsapevole, ha da tempo metabolizzato l’esistenza di una qualità intrinseca all’Area dell’Altopiano. Ancora di più, perché spinte da ben maggiori motivazioni e consapevolezza, saranno i flussi legati all’escursionismo e alla osservazione dell’avifauna (e della fauna in generale), flussi che non è escluso possano percepire un eventuale *laisser passer* (il mancato contrasto) all’eolico selvaggio, insofferente di ogni pianificazione, come una sorta di “tradimento” delle Istituzioni.

A patire assieme ai flussi ci saranno anche le filiere di qualità (“corte”) che sul brand “Colfiorito” cominciano a trovare affermazione indicando così un’idea di sviluppo economico dell’Appennino, che guardando alle comunità e attualizzando la loro storia, costituisce la premessa del ri-abitare la montagna in epoca di crisi climatica, nel quadro di un nuovo rapporto con la Città.

Trasformazione dei tracciati viari esistenti

L’intervento prevede la trasformazione di tracciati viari esistenti di tipo montano, con la conseguente necessità di adeguare le sezioni stradali a mezza costa o in rilevato.

Le sezioni correnti non sono corrette: non sono previste le lavorazioni di scotico/sbancamento; la gradonatura di sistemazione iniziale di appoggio del corpo stradale; le opere di presidio idraulico (fossi di guardia).

Conseguentemente appaiono sottostimate le quantità di terre e rocce da scavo interessate dalle opere.

Impatto sul territorio delle opere di adeguamento della viabilità

Il progetto in esame prevede, oltre alla modifica della viabilità esistente, caratterizzata dalla presenza di strade comunali e vicinali di modeste dimensioni e di notevole pendenza, essendo in presenza di un sito montano, la realizzazione di percorsi alternativi con notevole impatto sul paesaggio naturale. Le finalità progettuali del Piano Regolatore Generale vigente nel Comune di Foligno, riguardano la qualificazione ambientale e funzionale dello spazio extraurbano, attraverso la cura progettuale ed esecutiva delle opere edilizie e di quelle infrastrutturali. A tal proposito gli obiettivi si sostanziano anche nel recupero ecologico e nella tutela del paesaggio naturale; a tale scopo anche l’uso del suolo è sottoposto al rispetto di norme di dettaglio. Rispetto agli impianti per la mobilità, il PRG individua le strade di nuova previsione che nelle aree oggetto di proposta di parco eolico, non sono previste. Nel territorio agricolo non sono inoltre consentiti movimenti terra non finalizzati alla coltivazione dei terreni. **Il progetto prevede oltre a movimenti terra di riporto di notevoli dimensioni per gli adeguamenti stradali e delle piazzole, anche la realizzazione di nuovi tracciati denominati bypass del tutto denaturanti rispetto alla viabilità esistente. Tali interventi sono notevolmente modificativi del territorio ed il progetto prevede la necessità di realizzare importanti opere di ingegneria naturalistica per ogni singolo tratto della viabilità che**

risultino in contrasto con la delibera di Giunta Regionale 1373 del 20/12/2023, dove si limitano i movimenti terra a 2 ml. Inoltre tali opere renderebbero l'intero territorio artificiale rispetto al consolidato assetto del territorio avvenuto nel corso di centinaia di anni. Gli effetti della mitigazione sarebbero percepibili come tali solo con il passare di molti anni.

Studio anemologico

La valutazione preliminare di ventosità del sito oggetto di proposta del parco eolico prodotta, si basa su dati dedotti dall'utilizzo di rilevatori virtuali con il sistema Virtual Met Mast che di norma viene presa in considerazione per decidere dove posizionare un rilevatore sul sito quindi confrontare e/o confermare i dati acquisiti con l'utilizzo di un software. La Società RWE Renewables Italia S.r.l. ha depositato un procedimento di CILA (comunicazione inizio lavori asseverata) per la posa in opera di una torre anemometrica solo successivamente alla consegna del progetto presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. **Tale aspetto risulta rilevante ai fini della metodologia di progettazione basata esclusivamente su dati ipotetici non supportati da rilevazioni sul sito.** In conclusione, la scelta della collocazione degli aerogeneratori e delle proposte opere infrastrutturali di collegamento che risultano molto impattanti sul territorio (come sopra descritto) non si basa su dati certi ma solo su ipotesi desunte da software.

Si informa che la CILA in argomento è stata ritenuta priva di effetti poiché ritenuta non conforme alle normative vigenti in materia, come comunicato alla Società richiedente con PEC, protocollo n. 62502 del 26.07.2024.

Conclusioni

Tutto quanto sopra esposto dimostra l'alto impatto ambientale che il progetto in esame comporta sull'intero territorio, impatto questo che non può ritenersi limitato alla sola localizzazione delle piattaforme, degli aerogeneratori e delle opere viarie per l'accesso alle zone montane e per la posa in opera dei cavidotti elettrici.

Tutto il settore appenninico risulta interessato dall'impianto in questione, anche e soprattutto dal punto dell'impatto visivo; un settore omogeneo, pressoché integro, modellato nel tempo (storico) e nello spazio dalle attività agro silvo pastorali tipiche dell'area collinare, montana e nello specifico dell'altopiano presente.

In questo settore (molto più ampio rispetto alla sola giacitura delle opere previste nel progetto) l'inserimento del parco eolico porta ad una percezione completamente alterata, che si porrebbe in decisa antitesi con le regole di conservazione e valorizzazione dei suoi caratteri peculiari previsti dalla strumentazione urbanistica regionale e provinciale, oltreché comunale.

Si tratta infatti di valori molto importanti per il territorio, ancorché non riconosciuti con un regime vincolistico rigido, ma che comunque dal punto di vista percettivo andrebbero compromessi, sia nel breve che nel lungo periodo, adesso e per sempre; sono valori anche di servizi eco-sistemici, la cui riduzione comporterebbe un sicuro danno ambientale a prescindere dalle opere di mitigazione eventualmente messe in campo.

Questi valori sono quelli fondanti dell'attrattività turistica del territorio, che fa dell'ambiente integro e "naturale", unito agli aspetti eno gastronomici, il suo fondamento.

Il progetto non può dimostrare nemmeno una globale convenienza pubblica, proprio perché, a fronte della produzione di energia, palesa una scarsa sostenibilità sociale sul territorio, che comunque anche le modeste ricadute occupazionali non possono compensare.

Scendendo nel dettaglio il progetto non confronta compiutamente le alternative progettuali (ivi compresa quella di una mancata sua attuazione), le fasi di cantiere e l'effetto cumulo con gli altri impianti (che sono già allo studio sul tratto appenninico in esame). Né è compiutamente analizzata

e considerata la modifica della funzione delle varie viabilità (comunali, ma anche e soprattutto vicinali ed interpoderali) che sarebbero inevitabilmente interessate dalle opere necessarie per garantire l'accesso ai mezzi pesanti fino alla sommità delle cime ove è prevista l'installazione degli aerogeneratori.

In conclusione, per quanto sopra esposto, la valutazione del Comune di Foligno relativa al **progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" [ID:12510]** situato nel territorio dell'Ente, è:

PARERE CONTRARIO

La Dirigente
arch. Anna Conti

Documento elettronico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.L.gs. n. 82 del 07/03/2005
e conservato nel sistema di protocollo informatico del comune di Foligno

Allegati come da testo



ANNA
CONTI
Comune di
Foligno
Dirigente
02.08.2024
07:31:55
GMT+00:00

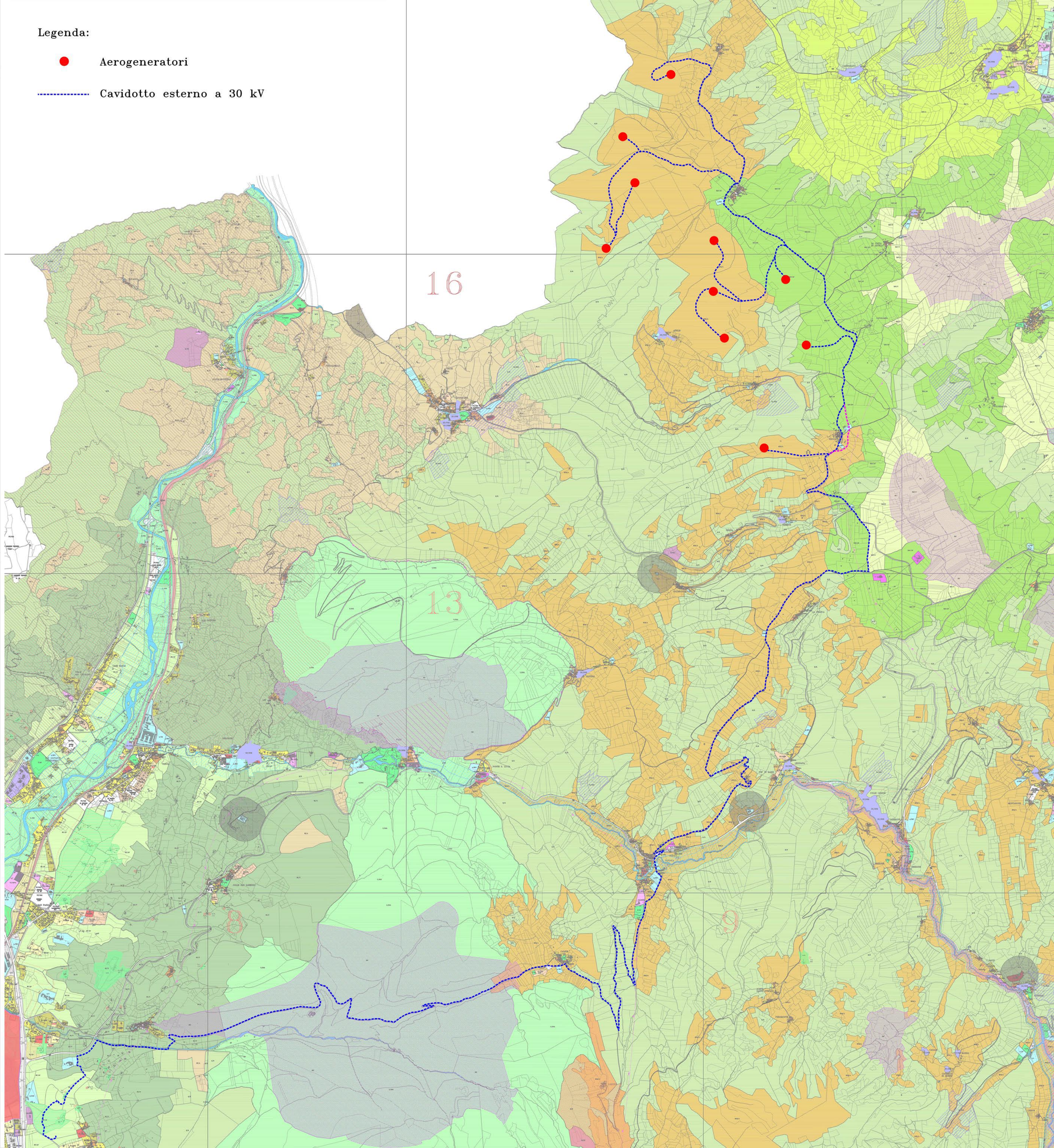
STRALCIO PRG'97 VIGENTE

LEGENDA:

SPAZIO URBANO	SISTEMA DEL VERDE
AMBITI A DISCIPLINA GENERALE DI DETTAGLIO PREGRESSA	AREA PROTETTA REGIONALE
CENTRO STORICO	PARCO DI COLPIRETO
UT/CS	PERIMETRO AREE INCLUSE NEL PARCO DI COLPIRETO L.R. N° 9/95
TESSUTI CONSOLIDATI O IN VIA DI CONSOLIDAMENTO	SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
TESSUTI A PREVALENTE CONSERVAZIONE	ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE
AGGREGATI STORICI	SITI DI INTERESSE REGIONALE
UT/AS	PERIMETRO ART. 6 P.U. (L. R. n. 52/201)
AGGREGATI ANTICHI	AREE PROTETTE COMUNALI
TESSUTI DI INTERESSE ARCHITETTONICO-AMBIENTALE	PARCO MONTE DI FALC-SANNOVINO
TESSUTI DA RECUPERARE	PARCO DELL'ARTE
RESIDENZIALI DA RECUPERARE	PARCO DEL FIUME TOSINO (PARTE EXTRAURBANA)
TESSUTI A MANTENIMENTO	VERDE URBANO
RESIDENZIALE A DENSITA' MOLTO ALTA	PARCO DELL'ALTOLENA
UC/MSA	PARCO DEL FIUME TOSINO (PARTE URBANA)
RESIDENZIALE A DENSITA' ALTA	PARCO ARCHEOLOGICO
UC/MSA	PARCO DELL'AEROPORTO
RESIDENZIALE A DENSITA' MEDIA	VERDE DI QUARTIERE
UC/MSB	VERDE ATTEZZATO PER LO SPORT
RESIDENZIALE A DENSITA' BASSA	AREE AMBIENTALMENTE SENSIBILI DI INTERESSE ECOLOGICO
UC/MSB	VERSANTI FRANOSI
PRODUTTIVI COMMERCIALI	RISTAGNO IDRICO
UP/MSA	LIQUEFAZIONE DEL TERRENO
PRODUTTIVI INDUSTRIALE/ARTIGIANALE	AREA INTERESSATA DALL'AZIONE PLUVIALE
UP/MSA	APPROFONDIMENTO DELLA PALDA
PRODUTTIVI TURISTICI	EX CAVE E/O DISCARICHE E CAVE A FOSSA IN ESSERE
TESSUTI A COMPLETAMENTO LOCALE	SORGENTI E POZZI ADIBITI AD USO IDROPIUTABILE
RESIDENZIALE A DENSITA' ALTA	AREE DI ESPANSIONE PLUVIALE
UC/MSA	LIMITE ZONA ESONDABILE
RESIDENZIALE A DENSITA' MEDIA	DI DEFINIZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELLA MORFOLOGIA DELL'ABITATO
UC/MSB	CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO
TESSUTI DI ESPANSIONE LOCALE	ASSETTO DELLE PERTINENZE DELL'EDIFICATO DELLO SPAZIO EXTRAURBANO
RESIDENZIALE A DENSITA' ALTA	BORGHI ANTICHI DI VALORE AMBIENTALE
UC/MSA	
RESIDENZIALE A DENSITA' MEDIA	
UC/MSB	
PRODUTTIVI INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	
UP/MSA	
PRODUTTIVI TURISTICI	
UP/MSA	
LUOGHI URBANI DA RIQUALIFICARE	
LUOGHI URBANI DA RIQUALIFICARE	
AMBITI A DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PREGRESSA	
PIANI ATTUATIVI RESIDENZIALI	
PIANI ATTUATIVI PRODUTTIVI	
PIANI ATTUATIVI DEI P.L.E.	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRUTTURAZIONE URBANA	
STRUTTURAZIONE URBANA AREE DEMESSE	
STRUTTURAZIONE URBANA A DOMINANTE VERDE	
STRUTTURAZIONE LOCALE	
STRUTTURAZIONE LOCALE AREE DEMESSE O IN DEMISSIONE	
STRUTTURAZIONE LOCALE RESIDENZIALE	
STRUTTURAZIONE LOCALE NUOVA CENTRALITA'	
STRUTTURAZIONE LOCALE PRODUTTIVA	
SPAZIO EXTRAURBANO	
PAESAGGIO DELLA PIANURA	
AGRICOLO DI PRERIO	
EP/AP	
AGRICOLO PERIURBANO DI PRERIO	
EP/APP	
PAESAGGIO COLLINARE	
AGRICOLO	
EP/A	
DEGLI ULIVETI	
EP/A	
DEI BOSCHI	
EP/B	
PAESAGGIO ALTO COLLINARE E MONTANO DELLE VALLI E DEI PARCOLI	
AGRICOLO	
EP/A	
DEI BOSCHI	
EP/B	
PAESAGGIO DELL'ALTOPIANO	
AGRICOLO DI PRERIO	
EP/AP	
AGRICOLO DI PRERIO CARSEDO	
EP/APC	
AGRICOLO	
EP/APA	
DEI BOSCHI	
EP/B	
ATTIVITA' PRODUTTIVE AGRICOLE ESTRATTIVE	
EA	
ATTIVITA' AGRICOLE ESTENSIVE	
EA	
COLTIVAZIONE CAVA DI VERGANTE	
EA/CV	
COLTIVAZIONE MENBIA	
EA/CW	
CAVE DI PRERIO	
EA/CP	
CAMPING	
EA/CA	
INNEBBIATO SPARSO	
EDIFICI DI VALORE STORICO-ARCHITETTONICO AMBIENTALE V.a.S.A.	
EDIFICI DI VALORE ARCHITETTONICO V.A.	
EDIFICI DI VALORE TIPOLOGICO V.a.T.	
COUNTRY HOUSES K/CH	
FASCE DI RISPETTO	
DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI	
R/INF	
DELLE INFRASTRUTTURE DI PROGETTO	
R/INF	
CIMITERIALE	
R/CA	
NUOVO TRACCIATO FONDO RENARO APPROVATO CON D.L.R. N° 577 DEL 24/11/1997	

Legenda:


- Aerogeneratori
- Cavidotto esterno a 30 kV



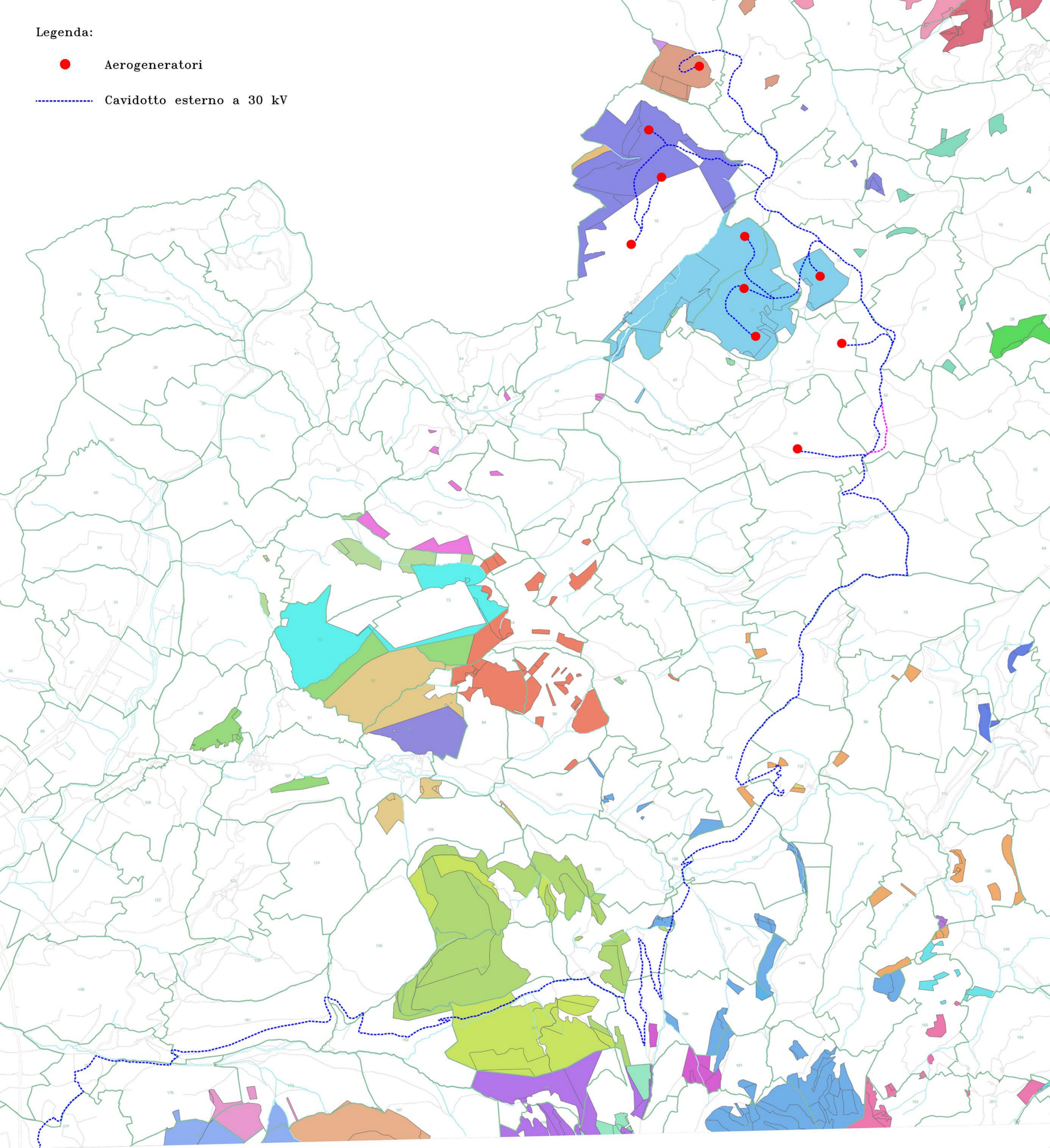
ZONA A
ZONA B
ZONA C
ZONA D
ZONA E
ZONA F

Per le fasce di rispetto sono applicabili le disposizioni del Codice delle Strade.

Legenda:

 Aerogeneratori

 Cavidotto esterno a 30 kV



LEGENDA:

-  USI CIVICI DESUANTI DAL PTCP ED INSERITI NEL S.I.T.C.
- COMUNANZE AGRARIE 2020**
-  AMMINISTRAZIONE SEPARATE BENI USI CIVICI DELLA FRAZIONE DI CUPUJOLIO
-  AMMINISTRAZIONE SEPARATE BENI USI CIVICI DELLA FRAZIONE DI VOLPERNO
-  COMUNANZA AGRARIA DELLA FRAZIONE DI CANCELLARA
-  COMUNANZA AGRARIA DI AFFRILE
-  COMUNANZA AGRARIA DI BELFIORE
-  COMUNANZA AGRARIA DI CANCELLARA
-  COMUNANZA AGRARIA DI CANCELLI
-  COMUNANZA AGRARIA DI CANCELLI FRAZIONE DEL COMUNE DI FOLIGNO
-  COMUNANZA AGRARIA DI COLFIORITO
-  COMUNANZA AGRARIA DI PALE
-  COMUNANZA AGRARIA DI POPOLA
-  COMUNANZA AGRARIA DI POPOLA CON SEDE IN FOLIGNO
-  COMUNANZA AGRARIA DI ROVIGLIETO
-  COMUNANZA AGRARIA DI SANTO STEFANO DEI PICCONI
-  COMUNANZA AGRARIA DI SCOPOLI
-  COMUNANZA AGRARIA DI SCOPOLI E CASENOVE
-  COMUNANZA AGRARIA DI SUSTINO
-  COMUNANZA AGRARIA DI VERCHIANO E ROCCAFRANCA
-  COMUNANZA AGRARIA S. CANDOLARO
-  COMUNANZA AGRARIA S. STEFANO DEI PICCONI
-  COMUNANZA AGRARIA SANT'ERACLIO
-  COMUNANZA AGRARIA SCANDOLARO
-  COMUNANZA DI ACQUA SANTO STEFANO
-  COMUNANZA DI AFFRILE
-  COMUNANZA DI ANIFINO
-  COMUNANZA DI APRILE
-  COMUNANZA DI ARVELLO
-  COMUNANZA DI BELFIORE DI FOLIGNO
-  COMUNANZA DI CANCELLARA
-  COMUNANZA DI CANCELLI DI FOLIGNO
-  COMUNANZA DI CAPODACCIA
-  COMUNANZA DI CARPIE'
-  COMUNANZA DI CASALE
-  COMUNANZA DI CASENOVE
-  COMUNANZA DI CASSIGNANO
-  COMUNANZA DI COLFIORITO
-  COMUNANZA DI FONDI
-  COMUNANZA DI FORCATURA
-  COMUNANZA DI GALLANO IN VALTOPINA
-  COMUNANZA DI MORRO DI FOLIGNO
-  COMUNANZA DI PALE E SUSTINO
-  COMUNANZA DI POPOLA
-  COMUNANZA DI RASIGLIA
-  COMUNANZA DI RASIGLIA DI FOLIGNO
-  COMUNANZA DI RAVIGNANO
-  COMUNANZA DI ROVIGLIETO
-  COMUNANZA DI SANTO STEFANO DEI PICCONI
-  COMUNANZA DI SASSO IN VALTOPINA
-  COMUNANZA DI SCANDOLARO
-  COMUNANZA DI SCOPOLI
-  COMUNANZA DI SCOPOLI IN FOLIGNO
-  COMUNANZA DI SUSTINO
-  COMUNANZA DI UPPELLO
-  COMUNANZA DI VOLPERNO
-  COMUNANZE AGRARIE DI ROVIGNANO BELFIORE E SUSTINO
-  COMUNITA' DI CASALE ORA COMUNANZA DI CASALE
-  COMUNITA' DI CUPOLI ORA COMUNANZA AGRARIA DI CANCELLI



ELABORATO
V-U CIV-U

AREE SOTTOPORTE DA USI CIVICI

PEG - PDO 2020 - 2022
OBIETTIVO 3.1.1
Nuovo Piano Regolatore a volumi zero
avvio quadro delle concessione
Redazione della carta di recepimento degli usi civici

GRUPPO DI LAVORO
arch. ANA CONTI
geom. LUCA PIERSANTI
geom. ANDREA BROCCOLO
geom. GUSTAVO MEDORINI
Il Dirigente dell'Area
arch. ANTONIO FOLIGNO

COMUNE DI FOLIGNO
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO



Altimetria

1200 m s.l.m.
195 m s.l.m.

Elementi morfologici strutturali di interesse panoramico

- Cime
- crinali

Elementi di valore panoramico

- Viabilità panoramica principale - Dati da fonte PTCP
- Sentieristica panoramica
- Aree ad alta esposizione panoramica - Dati da fonte PTCP

Coni visuali

- Coni visuali in conservazione e conservazione parziale - Dati da fonte PTCP
- Coni Visuali dei beni di cui al D.Lgs. 4204 - Dati da fonte PTCP

Ambiti di sensibilità paesaggistica

- Fascia oivata

Emergenze storico architettoniche - Dati da fonte PTCP

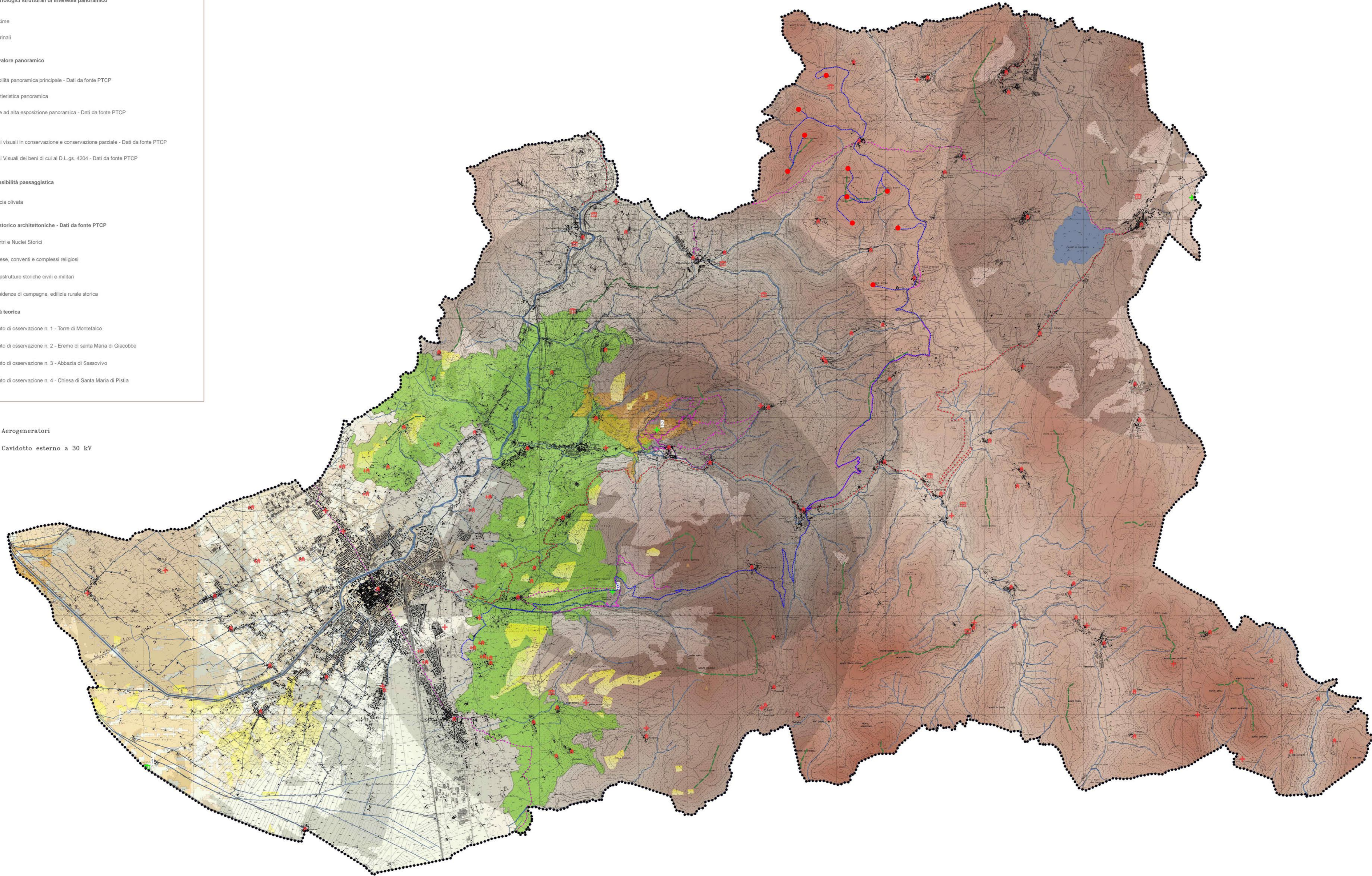
- Centri e Nuclei Storici
- Chiese, conventi e complessi religiosi
- Infrastrutture storiche civili e militari
- Residenze di campagna, edilizia rurale storica

Intervisibilità teorica

- Punto di osservazione n. 1 - Torre di Montefalco
- Punto di osservazione n. 2 - Eremo di santa Maria di Giacobbe
- Punto di osservazione n. 3 - Abbazia di Sassovivo
- Punto di osservazione n. 4 - Chiesa di Santa Maria di Pista

Legenda:

- Aerogeneratori
- Cavidotto esterno a 30 kV



RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA GEOREFERENZIATA CON IL METODO:
European Terrestrial Reference System 1989 / UTM zone 32N - EPSG: 29833
Scala 1:25000
FOLIGNO Ottobre 2023

QC_1_B.1.4

CARATTERI PANORAMICHE
PERCETTIVI DEL TERRITORIO

Coprogetti Società Cooperativa
Via Thomas Alva Edison, 5,
06024 Gubbio PG

GRUPPO DI LAVORO:
Dott. Arch. Paolo Ghirelli
Ing. Moreno Panfilii
Dott. Arch. Francesca Lucalliani
Dott. Agr. Andrea Capponi

COMUNE DI FOLIGNO
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO



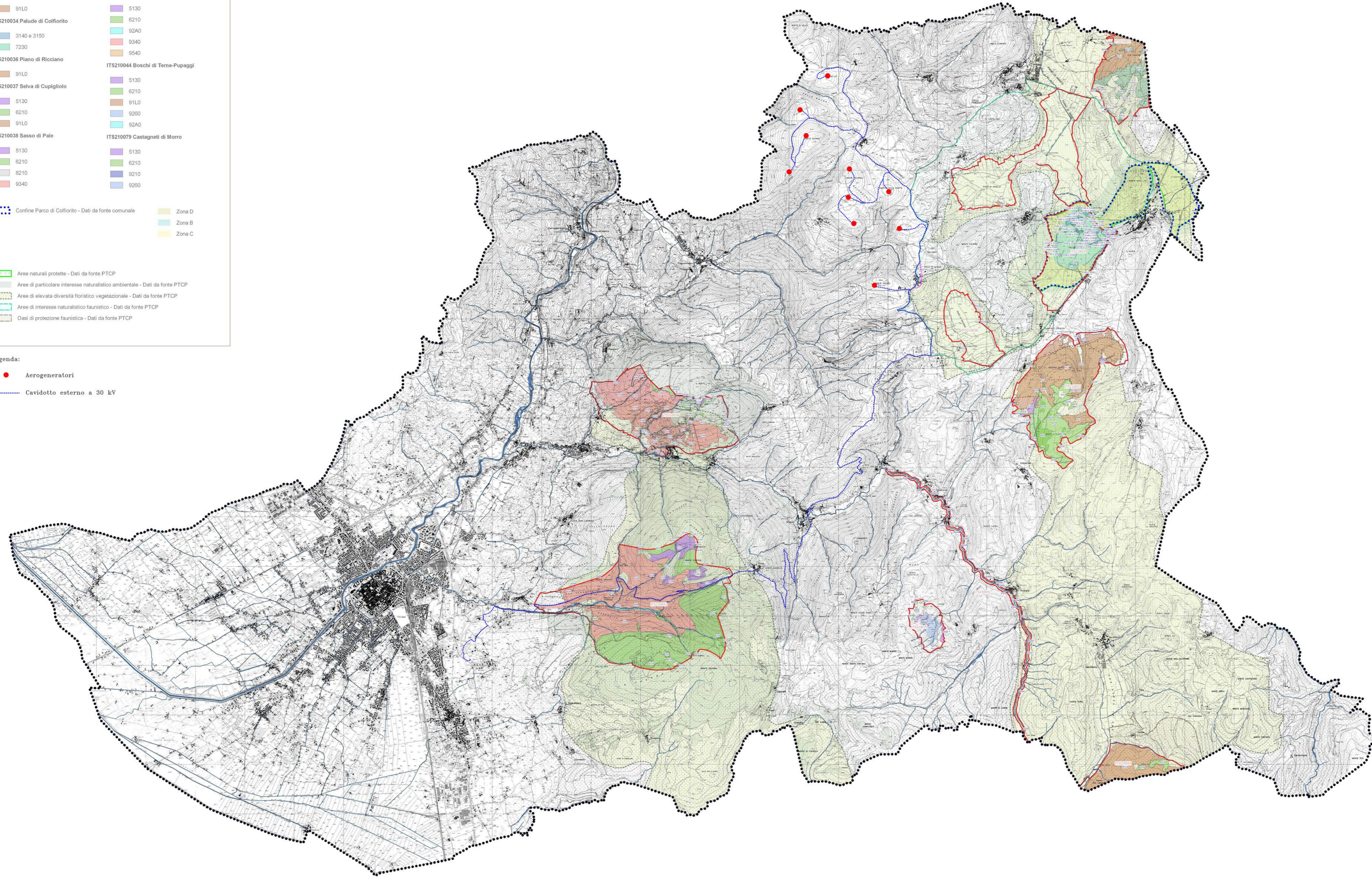
Siti di importanza comunitaria (SIC) - Dati da fonte PTCP

- HABITAT**
- | | |
|-------------------------------------|------------------------------------|
| ITS210031 Col Falcone | ITS210041 Fiume Menotre (Rasiglia) |
| 6210 | 91L0 |
| 91L0 | 92A0 |
| ITS210032 Piani di Annifo - Arvello | ITS210042 Lecce di Sassovivo |
| 91L0 | 5130 |
| ITS210034 Palude di Colfiorito | 6210 |
| 3140 e 3150 | 92A0 |
| 7230 | 9340 |
| ITS210036 Piano di Ricciano | ITS210044 Boschi di Terme-Pupaggi |
| 91L0 | 5130 |
| ITS210037 Selva di Cupigliolo | 6210 |
| 5130 | 91L0 |
| 6210 | 9260 |
| 91L0 | 92A0 |
| ITS210038 Sasso di Pale | ITS210079 Castagneti di Morro |
| 5130 | 5130 |
| 6210 | 6210 |
| 8210 | 9210 |
| 9340 | 9260 |

- Confine Parco di Colfiorito - Dati da fonte comunale
- | |
|--------|
| Zona D |
| Zona B |
| Zona C |

- Aree naturali protette - Dati da fonte PTCP
- Aree di particolare interesse naturalistico ambientale - Dati da fonte PTCP
 - Aree di elevata diversità floristico vegetazionale - Dati da fonte PTCP
 - Aree di interesse naturalistico faunistico - Dati da fonte PTCP
 - Oasi di protezione faunistica - Dati da fonte PTCP

- Legenda:**
- Aerogeneratori
 - Cavidotto esterno a 30 kV



RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA GEOREFERENZIATA CON IL METODO:
European Terrestrial Reference System 1989 / UTM zone 32N - EPSG: 29833
Scala 1:25000
FOLIGNO Ottobre 2023

QC_1_B.2.2

AMBITTI DI RILEVANZA
NATURALISTICA

Coprogetti Società Cooperativa
Via Thomas Alva Edison, 5,
06024 Gubbio PG

GRUPPO DI LAVORO:
Dott. Arch. Paolo Ghirelli
Ing. Moreno Panfili
Dott. Arch. Francesca Lucalliani
Dott. Agr. Andrea Capponi

COMUNE DI FOLIGNO
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO



Sistemi paesaggistici - Dati da fonte PTCP

- Sistema paesaggistico montano
- Sistema paesaggistico di pianura e di valle
- Sistema paesaggistico alto collinare

Unità paesaggistiche - Dati da fonte PTCP

n°	Limiti e codice unità di paesaggio	
U.g.P.	Denominazione della Unità di paesaggio	Sistema paesaggistico di appartenenza
27	Alta collina tra quello Tadino e Assisi	alto collinare
30	Fascia appenninica centrale (tra Fossato di Vico e Corchiano)	montano
35	Valle del Topino	pianura e di valle
38	Altopiano di Corchiano	montano
55	Alta collina di Valtopina	alto collinare
67	Valle Umbra	pianura e di valle
68	Colline ad est della valle Umbra tra Falgouto e Spoleto	alto collinare
69	Monti S. Stefano, Brunelle, Capogna	montano
108	Monti di Sallara	montano
109	Monti tra il Vigi e il Nera	montano

Zone di salvaguardia paesaggistica corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale - Dati da fonte PTCP

Aree ad alta esposizione panoramica - Dati da fonte PTCP

Coni visuali

Coni visuali in conservazione e conservazione parziale - Dati da fonte PTCP

Coni Visuali dei beni di cui al D.L. gs. 4204 - Dati da fonte PTCP

Infrastrutture di interesse paesaggistico

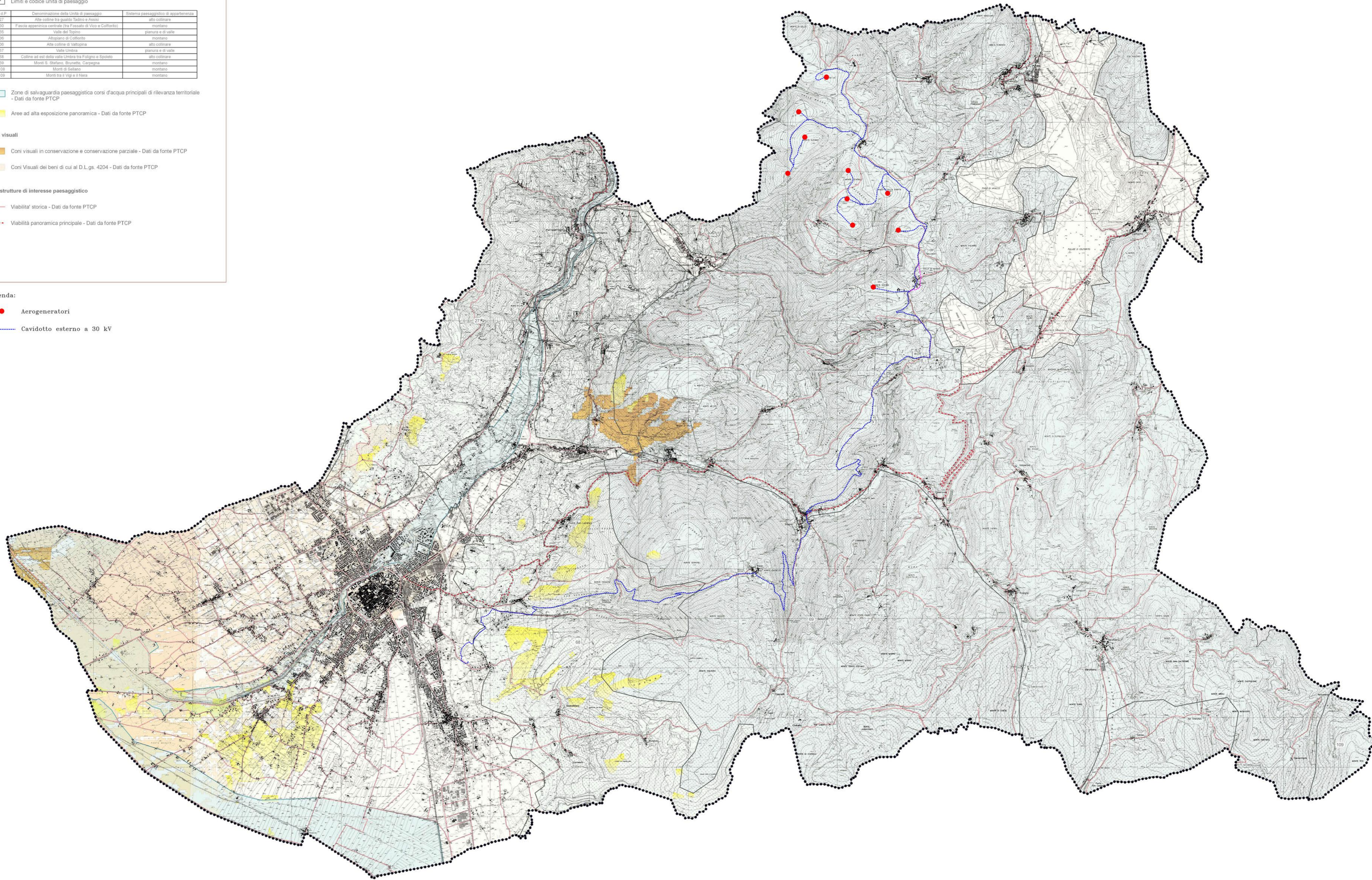
Viabilità storica - Dati da fonte PTCP

Viabilità panoramica principale - Dati da fonte PTCP

Legenda:

Aerogeneratori


Cavidotto esterno a 30 kV



RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA GEOREFERENZIATA CON IL METODO:
European Terrestrial Reference System 1989 / UTM zone 32N - EPSG: 29833
Scala 1:25000
0 300 600 900 1200 1500 m
FOLIGNO Ottobre 2023

QC_1_A.2.4

CARTA DI SINTESI DEGLI
ASSETTI AMBIENTALI,
PAESAGGISTICI E PANORAMICI
DEFINITI DAL PTCP


Coopprogetti Società Cooperativa
Via Thomas Alva Edison, 5,
06024 Gubbio PG

GRUPPO DI LAVORO:
Dott. Arch. Paolo Ghirelli
Ing. Moreno Panfili
Dott. Arch. Francesca Lucalliani
Dott. Agr. Andrea Capponi

COMUNE DI FOLIGNO
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO



D. Lgs. 42/04 Art. 136

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Fonte opendata Umbrigeo
- Bellezze naturali e singolarità geologiche - Fonte opendata Umbrigeo

D. Lgs. 42/04 Art. 142 comma 1

Lettera c

- Fasce di rispetto dei corsi d'acqua ufficiali - Dati da fonte PTCP

Lettera d

- Aree di tutela montana a quote sopra i 1200 metri - Dati da fonte PTCP

Lettera f

- Aree naturali protette - Dati da fonte PTCP
- Parco di Colfiorito - Dati da fonte comunale

Lettera g

- Ambiti di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate - Dati da fonte PTCP
- Boschi classificati nel PRG'97 con la sigla E/B - Dati da fonte comunale
- Terreni percorsi dal fuoco - Dati da fonte comunale

Lettera h

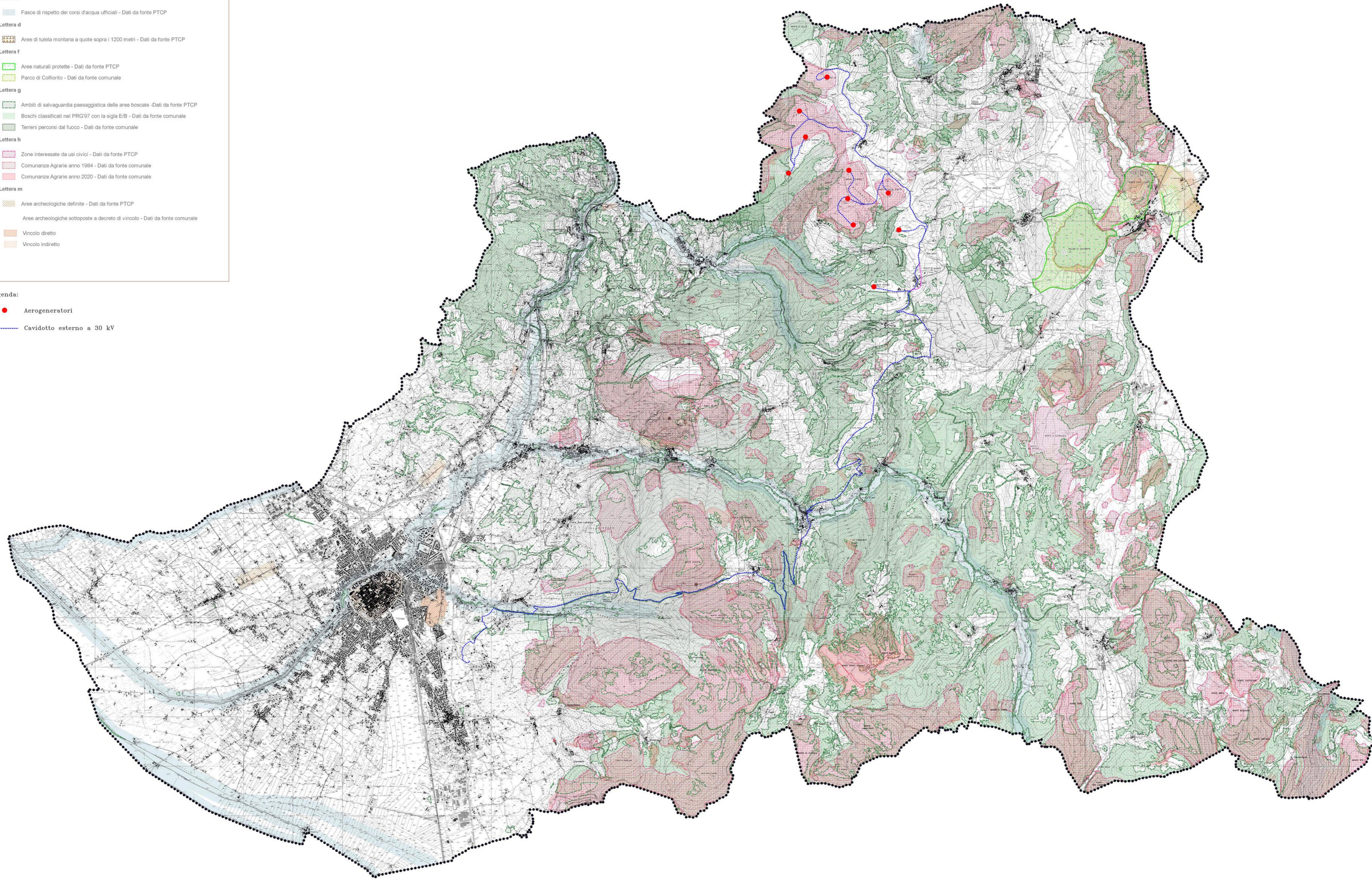
- Zone interessate da usi civici - Dati da fonte PTCP
- Comunanze Agrarie anno 1984 - Dati da fonte comunale
- Comunanze Agrarie anno 2020 - Dati da fonte comunale

Lettera m

- Aree archeologiche definite - Dati da fonte PTCP
- Aree archeologiche sottoposte a decreto di vincolo - Dati da fonte comunale
- Vincolo diretto
- Vincolo indiretto

Legenda:

- Aerogeneratori
- Cavidotto esterno a 30 kV



RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA GEOREFERENZIATA CON IL METODO:
European Terrestrial Reference System 1989 / UTM zone 32N - EPSG: 29833
Scala 1:25000
0 300 600 900 1200 1500 m
FOLIGNO Ottobre 2023

QC_1_A.2.3

CARTA DI SINTESI DEI VINCOLI
E DELLE TUTELE AI SENSI DEL
D. Lgs. 42/04


Coopprogetti Società Cooperativa
Via Thomas Alva Edison, 5,
06024 Gubbio PG

GRUPPO DI LAVORO:
Dott. Arch. Paolo Ghirelli
Ing. Moreno Panfilii
Dott. Arch. Francesca Locallini
Dott. Agr. Andrea Capponi

COMUNE DI FOLIGNO
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

